

25 NOVEMBRE Appuntamenti iniziati: ora le "Ognissante" Rompere il silenzio della violenza

C'è un filo rosso che attraversa questa settimana: un filo fatto di testimonianze, arte, parole che finalmente provano a nominare ciò che troppo spesso resta taciuto. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la nostra comunità non si limita a ricordare: sceglie di capire, di guardare più a fondo, di ascoltare.

Il primo appuntamento si è tenuto giovedì 20 novembre, alla Soms. Una serata dal titolo duro e preciso: "Il prezzo del silenzio - violenza economica". No, non la forma di violenza di cui si parla più spesso. E proprio per questo, forse, quella che più colpisce. La presidente della **Global Thinking Foundation**, **Claudia Segre**, ha guidato un incontro che ha messo a nudo dinamiche subdole: partner che controllano il conto corrente, impediscono di lavorare,



Alla Soms è intervenuta **Claudia Segre** (la seconda da destra)

limitano spese, chiedono "giustificazioni" per ogni euro. Una violenza che svuota l'autonomia e indebolisce tutto il resto.

La mattina, Segre aveva già incontrato gli studenti dell'Arimondi-Eula. Seduti tra i banchi, ragazzi che si confrontano con dipendenze che non lasciano lividi: il gioco online, lo shopping compulsivo, l'uso incontrollato

dello smartphone. È da qui che spesso nascono fragilità che poi qualcuno può scegliere di manipolare.

«*Rompere il silenzio significa riconoscere ciò che non fa rumore - commenta la consigliera comunale con delega alle pari opportunità, Daniela Biolatto - Molte donne non si rendono conto di essere intrappolate in dinamiche economiche violente. Non gridano, non chiedono aiuto, si sentono colpevoli. Raccontare questi meccanismi è fondamentale: solo quando li riconosci puoi liberartene.*». Un invito a non nascondere le ferite invisibili, a nominarle, a dar loro spazio.

L'appuntamento di questa sera, mercoledì 26 novembre, è il cuore culturale di questa settimana. Alla Soms, alle 20.45, Serena Fumero porta in scena "Ognissante": un viaggio per immagini attraverso le vite - auten-

tiche, fragili, coraggiose - delle grandi figure femminili della santità cristiana. Non icone da calendario, non statue immobili. Donne. Donne perseguitate, ribelli, martirizzate. Caterina d'Alessandria, Lucia, Agata, Rosalia, Maria Maddalena... Sante che l'arte, da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi, ha rappresentato mille volte. E che Fumero restituisce al pubblico come creature reali, intrise di dolore, fede, resistenza. Il racconto scorre tra immagini, riferimenti cinematografici, richiami all'opera, spunti pop e letture contemporanee: una narrazione stratificata, che mostra come la violenza sul corpo femminile non sia solo un fatto di cronaca, ma una lunga storia culturale.

«*Parlare di violenza sulle donne non significa ripetere un rituale annuale - spiega il sindaco Oderda. Significa assumersi una responsabilità collettiva. Questi incontri ci aiutano a capire che la lotta passa dalla cultura, dall'educazione, dalla capacità di ascoltare. Una città matura è quella che non minimizza e non chiude gli occhi.*».

Dietro questi appuntamenti c'è una collaborazione ampia tra il Comune e le numerose associazioni del nostro territorio, una rete che dimostra che la lotta alla violenza non è solo un tema femminile, ma una questione sociale. ●

Sara Appendino



Adonella Fiorito (presidente Mai+Sole) col sindaco Oderda

